

Discorso al Paese

«Meno tasse» Clinton punta al centro

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON Il governo Usa tenta l'ultima carta per risalire nei sondaggi ridurre le tasse Bill Clinton, ieri sera, ha affidato ad un ambizioso «discorso alla nazione» le speranze di riconquistare l'elettorato che l'ha eletto due anni fa presidente e gli ha voltato le spalle un mese fa. Punto forte del suo messaggio una riduzione fiscale per la classe media americana, il «gigante dimenticato», chiave di volta della corsa alla Casa Bianca del 1996. Stando alle indiscrezioni delle ultime ore Clinton sta considerando sgravi fiscali per gli americani che guadagnano meno di 100 mila dollari l'anno, in tre categorie principali: le famiglie con figli sotto i dodici anni (avranno una esenzione fiscale aggiuntiva di 500 dollari a figlio), le famiglie con i figli iscritti all'università o a corsi di addestramento, coloro che intendono acquistare nuove case. Il «pacchetto» costerà oltre 50 miliardi di dollari nel corso dei prossimi cinque anni al fisco americano. Questa perdita sarà compensata con tagli nei programmi di alcuni ministeri (compresi quelli dell'Energia e dell'Abitazione) e nella ristrutturazione di alcune agenzie governative.

Ma il discorso di Clinton ha intenzioni molto più ambiziose: far capire agli elettori che il brutale messaggio del novembre scorso è stato recepito, strappare l'iniziativa politica ed economica ai repubblicani, tracciare una rotta per i prossimi due anni della sua presidenza, rilanciare le «scosse» possibilità di elezione alla Casa Bianca nel 1996. Il risultato elettorale del mese scorso, quando i repubblicani hanno strappato la Camera e il Senato ai democratici in una votazione trasformata in un referendum anti-Clinton, ha lasciato in stato di shock per settimane la Casa Bianca e indotto gli alleati di Clinton ad una specie in pericolo di estinzione. Il presidente ha deciso di interrompere il suo «assordante silenzio» con questo discorso alla nazione dai molteplici obiettivi. Il più importante è quello di tornare in sintonia con gli elettori assolvendo la promessa fatta due anni fa durante la corsa alla Casa Bianca di due anni fa, di far pagare meno tasse alla classe media americana. La promessa «tradita» di Clinton era stata fatta propria dai repubblicani (sempre favorevoli a ridurre le tasse) nel «contratto elettorale» del mese scorso. Clinton l'ha fatta ora sua, cogliendo il doppio risultato di strappare la palla agli avversari e di collocarsi su posizioni più moderate. La riduzione delle tasse, però, comporterà sicuramente un minore investimento nei settori sociali e un risultato di dare minore assistenza a quegli strati della popolazione che vivono al di sotto della soglia di sopravvivenza. La «marcia al centro» del presidente era cominciata subito dopo le elezioni (con una serie di «sterzate» sul bilancio del Pentagono e sulla delicata questione della preghiera nelle scuole). Ma Clinton, per evitare l'accusa di opportunismo e di trasformismo politico, deve inquadrare le sue nuove posizioni in una strategia ben precisa, a lunga scadenza, illustrando i suoi programmi per i prossimi due anni. È stata questa l'idea di partenza del suo discorso alla nazione di ieri sera. Il tentativo di rilancio di Clinton, l'ennesimo della sua carriera politica, si svolge su uno sfondo non promettente: un nuovo sondaggio del New York Times ha mostrato che il tasso di approvazione della sua presidenza è caduto al 38 per cento.



Una recente manifestazione anti-britannica a Belfast

Peter Northall/Ap

I centristi al governo con il Labour e gli ex comunisti

Arcobaleno a Dublino Bruton nuovo premier

Colpo grosso ad Anversa Svaligiata Borsa diamanti

Diamanti per un valore di almeno cinque miliardi di lire sono stati rubati l'altra notte ad Anversa, capitale belga ed europea per il taglio e il commercio delle pietre preziose. I ladri si sono introdotti nell'edificio che ospita la cosiddetta «Borsa dei diamanti della città» e, neutralizzando tutti i perfezionati sistemi elettronici di allarme, hanno cominciato a svuotare sistematicamente le casseforti sotterranee. Sono almeno una quindicina i commercianti che alla ripresa ieri mattina delle attività si sono trovati forzati vuoti. Il colpo è stato grosso: il valore dei diamanti rubati supera i cinque miliardi di lire.

MONICA RICCI-SARGENTINI

Un mese di crisi per partore un topolino len a Dublino l'assemblea nazionale irlandese ha votato la fiducia ad un governo di centro sinistra guidato da John Bruton, il leader del Fine Gael soprannominato lo «Unionista del Sud» per via delle sue simpatie verso i protestanti dell'Irlanda del Nord. Un'inedita coalizione «arcobaleno» che va dalla sinistra democratica fino al partito di centro destra Fine Gael passando per i laburisti, ha portato alla nomina del primo ministro più giovane nella storia della repubblica irlandese ma anche il meno amato dalla popolazione secondo un sondaggio Bruton piace soltanto dal 10% della popolazione. Eletto con 85 voti a favore e 74 contro, il nuovo premier può contare su una maggioranza risicata di quattro seggi. Fino a ieri sera l'accordo di coalizione era stato in bilico. C'era sintonia sul programma ma non sulla spartizione delle poltrone. Il partito di Dick Spring (laburista) esigeva sei ministri, quello di Bruton ne voleva otto e la sinistra democratica ne reclamava due per un totale di sedici ministri sui quindici disponibili. E così, ieri mattina, davanti al Dail, il parlamento irlandese si è presentato un candidato a primo ministro che non poteva contare su una maggioranza sicura. Poi in serata dopo il voto di fiducia la svolta: la sinistra democratica ha deciso di accontentarsi di un solo ministero. Uno dei primi obiettivi del nuovo governo sarà quello di portare avanti il processo di pace in Irlanda del Nord. Il nuovo esecutivo inoltre, ha intenzione di indire per il 1995 un referendum sulla spinoosa questione del divorzio che in Irlanda non è ancora consentito. Freddo, poco comunicativo Bruton 47 anni succede al popolarissimo John Reynolds, scivolato il 15 novembre scorso per la nomina all'Alta Corte irlandese di un giudice che aveva tardato sei mesi per concedere l'estradizione in Ulster di un prete pedofilo. Sarà difficile per lui conquistare il popolo irlandese e soprattutto i leader nazionalisti dell'Irlanda del Nord. Se la formazione di un governo fa allontanare la tanto temuta ipotesi di elezioni anticipate a tutto vantaggio del processo di pace, c'è da dire che la nuova coalizione non è ben vista dal Sinn Féin. Mentre il partito di Reynolds il Fianna Fail vanta una solida tradizione nazionalista ed è a favore della riunificazione dell'isola l'altro partito di centro destra il Fine Gael (il clan dei gaelici, in gaelico) è sempre stato considerato meno attaccato alla causa repubblicana. In particolare John Bruton ha criticato nei mesi scorsi le simpatie di Reynolds

per Gerry Adams il leader del braccio politico dell'Ira. Per il nuovo premier è prioritario che gli unionisti protestanti pro Regno Unito siano coinvolti in tutte le tappe del processo di pace. Ieri comunque, il premier ha fatto una dichiarazione distensiva: «Lavoreremo senza sosta» e con grande sensibilità per far diventare permanente la pace. Perché i nostri figli nascano in un mondo di pace e di riconciliazione e di rispetto? Al Sinn Féin sarebbe piaciuto molto di più un governo guidato da Bertie Ahern, il giovane leader del Fianna Fail, il maggiore partito politico in Irlanda. Suo padre infatti, aveva combattuto nella 3a brigata dell'Ira durante la guerra di indipendenza. Ahern che conta anche su una grande popolarità nel paese si è presentato ieri in Parlamento per ottenere la fiducia ma ha perso il confronto con il suo rivale. Per il processo di pace in Ulster Bruton potrà contare sulla collaborazione di Dick Spring che insieme a Reynolds ha portato l'Irlanda all'accordo con Londra sulla dichiarazione di Downing Street del dicembre 1993. Len Major ha scritto al nuovo primo ministro irlandese sollecitando un incontro in tempi brevi per portare avanti il processo di pace. «Sono sicuro» ha detto Major «che il nuovo governo irlandese proseguirà nella strada che abbiamo intrapreso per la pace in Ulster».

Gran Bretagna Proteste alla Bbc per bacio «gay» a tv dei ragazzi

LONDRA Bbc nella bufera per un bacio gay durante uno sceneggiato per ragazzi. Genitori offesi hanno preso d'assalto i centralini accusando la televisione britannica di spingere i giovani verso l'omosessualità. Il bacio dello scandalo è stato scambiato da Noddy e Gary personaggi di una serie intitolata Buker Grove che va in onda da quattro anni due volte a settimana nel pomeriggio e che è seguita da oltre sette milioni di ragazzi. Nella puntata di martedì Noddy e Gary due quindicenni di Newscastle seduti in un cinema si accorgono di provare attrazione uno per l'altro e si scambiano un timido bacio. «È assolutamente sbagliato fare apparire l'omosessualità un fatto normale», ha detto Mary Whitehouse a nome di un'associazione di teleudenti. «È una storia sulla confusione e la scoperta di un adolescente che cresce» replica il responsabile della serie Matthew Robinson il quale nega che ci sia motivo di scandalo. In fondo è stato solo un bacio sulla guancia.

La Corte suprema tedesca ha cancellato la mite sentenza contro il neonazista Deckert Negò l'Olocausto, processo bis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BERLINO Sei mesi fa lo scandalo fece il giro del mondo un verdetto incredibilmente mite contro l'esponente più noto del neonazismo tedesco, accusato di aver negato l'Olocausto e di incitamento all'odio razziale e una motivazione della sentenza ancora più scandalosa in cui la clemenza veniva giustificata con la «buona fede» dell'imputato. Questi così scrissero i giudici: aveva agito per «rafforzare la resistenza del popolo tedesco di fronte alle pretese che gli ebrei fanno surrettiziamente derivare dall'Olocausto». Ieri il BGH la Corte suprema tedesca paragonabile alla nostra Cassazione ha cancellato la sentenza assurda e la sua infame motivazione. Ha ordinato che il processo contro Günther Deckert, 54 anni, presidente federale della NPD il più «ufficiale» dei partiti neonazisti tedeschi venga ripetuto. Quello che si è tenuto a giugno presso il tribunale di Mannheim, presieduto dal giudice Wolfgang Müller e nel quale era relatore il giudice Rainer Orlet è stato viziato da errori e gravi omissioni. Stavolta è l'attesa generale Deckert non potrà contare sulla eccezionale benevolenza di una corte che, pur avendolo riconosciuto colpevole di aver diffuso in Germania le tesi aberranti della «menzogna di Auschwitz» (cioè la negazione storica dello sterminio degli ebrei) e di aver incitato pubblicamente all'odio antisemita lo aveva condannato alla pena ridicola di un anno con la condizionale e nella motivazione della sentenza, lo aveva trasformato in una specie di eroe un uomo «coerente con le proprie convinzioni», con una «personalità forte di carattere e piena di senso di responsabilità» il cui «accettamento politico» doveva essere considerato come una attenuante. I giudici del BGH hanno spiegato

molto bene ai loro colleghi di Mannheim che è stata una assurdità considerare la personalità di Deckert come un'attenuante la sua determinazione, semmai costituisce una aggravante, così come è insostenibile non solo sotto il profilo morale ma anche sotto quello giuridico sostenere che la negazione dell'Olocausto sia una «opinione». D'altronde come si ricorderà proprio in conseguenza dello scandalo suscitato dalla sentenza di Mannheim il Bundestag ha varato una legge in cui si rendono più chiare le basi giuridiche per la punizione della «menzogna di Auschwitz». Il giudizio della Corte suprema ha suscitato reazioni favorevoli presso la comunità degli ebrei tedeschi e presso tutte le forze politiche. Il presidente della Commissione giustizia del Bundestag Horst Eymann (Cdu) ha detto che la sentenza dimostra come la magistratura tedesca sia in grado di sollevarsi dalle situazioni difficili. Con una discutibile postilla però l'esponente Cdu ha ammonito a «non trarre conclusioni affrettate riguardo al futuro dei giudici di Mannheim auton dello scandaloso verdetto di giugno. Di parere molto diverso il portavoce federale dei Verdi-Bündnis 90 Jürgen Trittin il quale ha fatto sapere che manterrà il proprio scetticismo in merito al rapporto tra una parte della magistratura tedesca e il passato nazista finché i giudici Müller e Orlet manterranno il loro incarico e le loro prebende. Molto soddisfatti la vicepresidente della Spd Herta and Däubler-Gmelin secondo la quale la «chiara decisione» del BGH «contribuisce notevolmente a rafforzare la fiducia nella giustizia della Repubblica federale» e il nuovo segretario generale del partito liberale Guido Westerwelle, per il quale la sentenza della Corte suprema è un segno di «alta responsabilità politico-giudicaria».

Giornali ed Ugo... PIERO GABRIELLI... GIANNI CORRADINI... PAOLO GALANTI... MARIO... GIULIANA SILVESTRI RICCUCCI

È deceduto il compagno VICO SIMONINI... La triste notizia... È deceduto il compagno MARIO... È deceduto il compagno GIULIANA SILVESTRI RICCUCCI

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di CERBI

INFORMAZIONI PARLAMENTARI I senatori del Gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA per tutte le sedute della settimana (ddl collegato bilancio e legge finanziaria)

Il giorno 25 gennaio 1995 dalle ore 16 in poi l'agenzia di prestiti sui pegni "Antonio Merluzzi S N C" sita in Roma via dei Gracchi 23, eseguirà la vendita all'asta pubblica a mezzo ufficiale giudiziario dei pegni scaduti non ritirati o non rinnovati dal n. 90174 al 90224, pegni arretrati n. 89832/90063/90064

OPERA PIA CASA PROTETTA PER ANZIANI DI VIGNOLA Via Libertà 871 - 41058 Vignola (Mo) Tel. 059/772670 - Fax 059/760673

ESTRATTO ESITO GARA DI LICITAZIONE PRIVATA Ai sensi dell'art. 20 della legge 19-3-90 n. 55 sulla G.U. Parte II n. 290 del 13-12-1994, è stato pubblicato l'esito della gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ampliamento e ristrutturazione dello stabile sede dell'Ente per la realizzazione di una Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani dell'importo complessivo a base d'asta di L. 1.761.110.225 Iva esclusa. Il testo integrale sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Vignola dal 20-12-1994 al 3-1-1995

IL PRESIDENTE DELL'ENTE Natale Bertoni

COMUNE DI NOVA MILANESE Provincia di Milano Avviso di gara esposita Il Sindaco ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della legge n. 55 del 19/3/1990 Rende noto che i lavori di fornitura e posa ascensori nell'ambito dell'intervento di ampliamento e ristrutturazione della sede municipale dell'importo a base d'asta di L. 150.000.000 appaltati con il metodo di cui all'art. 1) lett. a) della legge n. 14 del 2/2/1973 sono stati aggiudicati alla ditta CURTI di Curti Arnaldo di Valmadrea Como, via Fatebenefratelli 16 con offerta in ribasso del 28,23%. Alla suddetta licitazione privata sono state invitate e seguiti n. 6 Dite 1) Del Bo Srl 2) F.I.A.M. Srl 3) Schneider Spa 4) Elma Ascensori Spa 5) Curti di Curti Arnaldo 6) E.C.O.M. Srl. Alla gara hanno partecipato tutte le Dite innanzi riportate ad eccezione di quella indicata al n. 3. Dalla residenza municipale 30 novembre 1994 Il Sindaco Laura Barzaghi

In TUTTE LE EDICOLE a L. 2.000 DI PIETRO LE SUE INCHIESTE In questo libro, edito da AVVENIMENTI, nei testi integrati, il frutto delle indagini di Antonio Di Pietro. Per conoscere meglio l'uomo che, con l'intero pool di Milano, ha dato speranza all'Italia degli onesti.